Periodico di promozione e informazione della Parrocchia San Giacomo Maggiore di Aliano

La Voce dei Calanchi

a pag. 5
Le maschere "cornute" di Aliano al Carnevale di Samugheo

a pag. 2
A Potenza la conferenza di servizio sulla discarica

ANNO XXXVII - 2014 - Giugno N.120 sped. abb. post. art. 2 comma 20/C L. 662/96 del 23/12/96 Filiale di Matera - Potenza C.P.O.

Costo copia € 2,00 - Abbonamento ordinario annuo € 10,00 - Abb. sostenitore € 20,00 - Abb. benemerito € 50,00

Mobilitati per la discarica nei calanchi, conferenza di servizio a Potenza

Da tempo l'amministrazione comunale, congiuntamente ai comitati cittadini *"No alla Centrale a Biomasse di Acinello"* e *"Giu' le mani dai Calanchi"*, allo scopo di tutelare la salute, il paesaggio calanchistico e lo sviluppo turistico di Aliano ed anche dell'area limitrofa, sta portando avanti con costante impegno la lotta amministrativa per evitare la costruzione della Centrale a biomasse ad Acinello, agro di Stigliano, e sotto Aliano, ed anche per la chiusura della discarica *"Cugno di Mango"* della Ditta Giuzio.

Costante impegno nella lotta contro la costruzione della Centrale a biomasse

La discarica, attiva da diversi anni, a pochi passi dalla frazione di Alianello Nuovo e nel cuore del paesaggio dei calanchi, è stata ampliata per accogliere non più i fanghi provenienti dalle vasche di trattamento delle acque della diga del Pertusillo, ma rifiuti di vario tipo.

Da analisi effettuate dagli organi competenti, in seguito all'impegno del Nucleo Investigativo dei Carabinieri di Potenza, in collaborazione con la stazione dei Carabinieri di Aliano, i consistenti rifiuti, provenienti da diverse zone dell'Italia, si sono rivelati non in linea con le norme stabilite nella concessione.

All'inizio di aprile, il Comune di Aliano ha convocato a Potenza, presso il Dipartimento Regionale dell'Ambiente, una conferenza di servizio per fare il punto sul problema.

Vi hanno partecipato tecnici dell'Ufficio Ambiente della Regione, della Provincia di Matera, dell'Arpab, la Ditta Giuzio, Don Pierino e Filomena Ettorre in rappresentanza del Comitato Civico di Aliano *"Giù le mani dai Calanchi!"*; per il Comune di Aliano il sindaco Luigi De Lorenzo e l'assessore Francesco Pepe con il responsabile dell'Area tecnica arch. Domenica Maria Rinaldi.

No ai rifiuti tossici e pericolosi

Nel corso dell'incontro è stato ribadito con fermezza dagli amministratori e dai rappresentanti alianesi la violazione delle norme prescritte nella relativa autorizzazione regionale con il conferimento di rifiuti anche pericolosi; inoltre, la Ditta Giuzio è stata formalmente invitata a provvedere con urgenza alla messa in sicurezza della discarica.

Dopo la firma del relativo verbale, la riunione si è chiusa con l'impegno di incontrarsi quanto prima per la verifica di quanto stabilito.

Carlo Levi ha affidato un ruolo al nostro paese e va mantenuto

di Pietro Dilenge

Carlo Levi, nel 1974, nella prefazione alla cartella di litografie dal titolo *"Cristo si è fermato a Eboli"*, definiva Aliano, che lo aveva ospitato per oltre 8 mesi,***"Simbolo di tante altre Aliano sparse nel mondo"***. Lo scrittore ed artista torinese chiariva definitivamente il suo intento nella stesura del *"Cristo…"*: farne un libro denuncia di una realtà di sottosviluppo socio-economico simile a quella di tante altre realtà.

Il libro, tradotto in brevissimo tempo in ben 37 lingue, fece il giro del mondo, portando tristemente alla ribalta il paesino lucano e l'intera Basilicata, tanto da attirare la curiosità di quanti si imbattevano nella lettura di questo romanzo-storico, nonché l'attenzione dei sociologi.

Sin dall'inizio della pubblicazione, e a tutt'oggi, tanti studiosi si sono avvicendati, sulla scia dei grandi meridionalisti, per verificare la realtà descritta da Levi. Fino a qualche anno fa, gran parte del popolo di Basilicata mal sopportava Carlo Levi e il suo *"Cristo…"*, annoverando lo scrittore tra i "figli" ingrati di Aliano. Oggi, grandissima parte della popolazione lucana ha capito che *Don Carlo* era stato spinto sì da un intento politico a scrivere il suo famoso libro, ma aveva altresì dato segno della sua grande sensibilità rispetto alle sofferenze della gente lucana. E questo aveva saputo leggerlo nei dieci mesi di confino vissuti così intensamente tra Grassano ed Aliano, tanto da dare a tutti l'impressione di aver vissuto in quei paesi per diversi anni.

A differenza di altri 100 confinati, ospiti di Aliano negli anni Trenta e Quaranta, Carlo Levi è stato l'unico ad immedesimarsi nella triste realtà del Sud, denunciandolo ai quattro venti e accusando senza mezzi termini uno Stato che, allora come ora, dà la netta sensazione di non aver ancora imbroccato la via giusta per una dignitosa soluzione dell'annosa "Questione *Meridionale*", dibattuta sin dai decenni passati da G. Fortunato, F.S. Nitti, L. Einaudi, G. Salvemini, L. Sturzo a M.

Rossi Doria.

La denuncia di Levi è ancora attuale, alla luce della volontà politica di fare della Basilicata una terra *"negata alla storia ed allo Stato"*, nonostante le sue consistenti risorse esistenti sul territorio, associandola così alle tante terre colonizzate del *Terzo Mondo,* con il rischio di trasformarla in una pattumiera di veleni, di scorie e di rifiuti tossici, davanti ad una popolazione che in gran parte dà ancora l'impressione di essere rassegnata e di voler essere *"eternamente paziente"*.

I *contadini* avevano riposto in *don Carlo la loro speranza* per un riscatto sociale. L'annuncio della sua partenza fece cadere nel nulla le loro giuste aspirazioni. Lo supplicarono invano di non partire: *"Tu sei un cristiano buono. Resta con noi"*.

Nell'ultima frase del suo *"Cristo.."*, alla fine del suo confino, lasciando Aliano il 20 ottobre 1936, manifesta intensamente il suo affetto per i *contadini: "…e pensai con affettuosa angoscia a quel tempo immobile, e a quella nera civiltà che avevo abbandonato"*. Aveva promesso di ritornarci, promessa che mantenne ufficialmente solo dopo 38 anni dalla fine del suo confino, quando nel novembre del 1974 venne in Basilicata in occasione del gemellaggio culturale della Basilicata con la Russia. Allora ritornò non più da "clandestino" come nel 1960, in occasione della realizzazione della grande tela *"Lucania '61"*.

Io ero ad Aliano da circa un anno, ed ebbi il piacere di incontrarlo, di accompagnarlo e di intervistarlo. In quell'occasione, percorrendo le vie del paese, ebbi modo di approfondire la sua personalità e confermai la mia convinzione della sua grande sensibilità, la stessa dei lunghissimi 10 mesi di confino (… *quell'altro mondo, serrato nel dolore e negli usi…, quella terra senza conforto e dolcezza, dove il contadino vive, nella miseria e nella lontananza, la sua immobile civiltà, su un suolo arido, nella presenza della morte*".

Mantenne così la promessa fatta all'indomani dalla sua partenza da Aliano, riappacificandosi con i suoi contadini, a cui aveva cercato di trasmettere, forse invano, l'orgoglio del riscatto.

Un altro motivo di riconoscenza del popolo alianese verso lo scrittore torinese, è quello di aver contribuito a cambiare con il "Cristo.." l'immagine del nostro paesaggio dei calanchi: da ambiente rifugio dei briganti a scenario suggestivo da visitare e vivere. Sono diventate famose le sue poetiche descrizioni: *"..e d'ogni intorno altra argilla bianca senz'alberi e senz'erba, scavata dalle acque in buche, in coni, piagge di aspetto maligno, come un paesaggio lunare…"*.

Grazie al *libro,* Carlo Levi ha attirato anche l'attenzione universale sull'importanza e la bellezza della risorsa naturalistica. L'alternarsi dell'aspetto dolomitico a quello lunare, i burroni che fiancheggiano l'intero paese, evocano certi paesaggi del Sud Dakota e del Nebraska, ma anche della Cappadocia, regione della Turchia.

Allo scopo di valorizzare questa ricchezza paesaggistica, la Regione Basilicata ha approvato e finanziato un progetto per la valorizzazione dei calanchi. L'amministrazione comunale sta per istituire il Parco dei Calanchi e sta portando avanti anche il gemellaggio con la Cappadocia.

Forte di una consistente realtà storico-letteraria e paesaggistica, Aliano può puntare con orgoglio al suo riscatto.

Ancora successo per le maschere "cornute" di Aliano

MASCHERE *"CORNUTE"* IN SARDEGNA

Come al carnevale di Venezia e poi a quello di Putignano (Bari), anche quest'anno le tipiche maschere "*cornute*" alianesi hanno riscosso grande successo alla sfilata del Carnevale sardo svoltasi a Samugheo (Or). Era l'unico gruppo lucano e del Continente presente con altri 9 gruppi folkloristici sardi alla manifestazione isolana.

CARNEVALE ALIANESE

Il Carnevale alianese del 2014 è stato ricco di eventi e molto impegnativo. Le richieste affinchè le maschere cornute siano presenti ai carnevali di altri comuni

è sempre in aumento, grazie alla peculiarità delle nostre maschere, descritte dal Levi anche nel suo "Cristo..", oggetto nel tempo di attenzione degli studiosi e di fotografi

che ogni anno arrivano ad Aliano. Il nostro gruppo folk, oltre al carnevale in Sardegna, ha partecipato alle sfilate di Tricarico, Teana, Lavello.

Ad Aliano le sfilate si sono svolte alla presenza del gruppo di San Mauro Forte, di Tricarico, di Teana. Ogni manifestazione ha registrato un grande concorso di pubblico.

Le sfilate, come da diversi anni, si sono concluse con la messa in scena della "*frase*", tipica commedia in dialetto alianese, proposta dalla compagnia teatrale locale, con la direzione di Teresa Lardino.

Non è mancata la festa del "*Petrosello*", o della "*Pignatta*", in piazza Roma.

Luigi Scelzi
architetto (1974-2014)

a cura di arch. Beatrice Guida - arch.Caterina Ficco - ing. Adelaide Laguardia

Laureato nel 2003, presso l'Università degli studi di Napoli Federico II. Architetto, Interior Designer, Arredatore, Artista, Professore, Restauratore, Ricercatore, Scenografo. La sua logica compositiva era dettata dalla semplicità delle linee, dalla purezza delle forme, dall'impiego di materiali nei loro colori naturali, materia che diventa forma e colore. La sua capacità di sintesi si trasformava in opera funzionale, vivibile e attenta alle esigenze d'uso e di fruibilità, alla ricerca continua del giusto equilibrio tra preesistenza e innovazione.
Si può definire "Architetto del luogo" in quanto nelle sue opere interpretava il carattere dei luoghi e l'essenza del tempo leggibile attraverso i segni della città e del paesaggio esistente. I suoi edifici rispondono al paesaggio e al clima, con una personale attenzione al dettaglio.

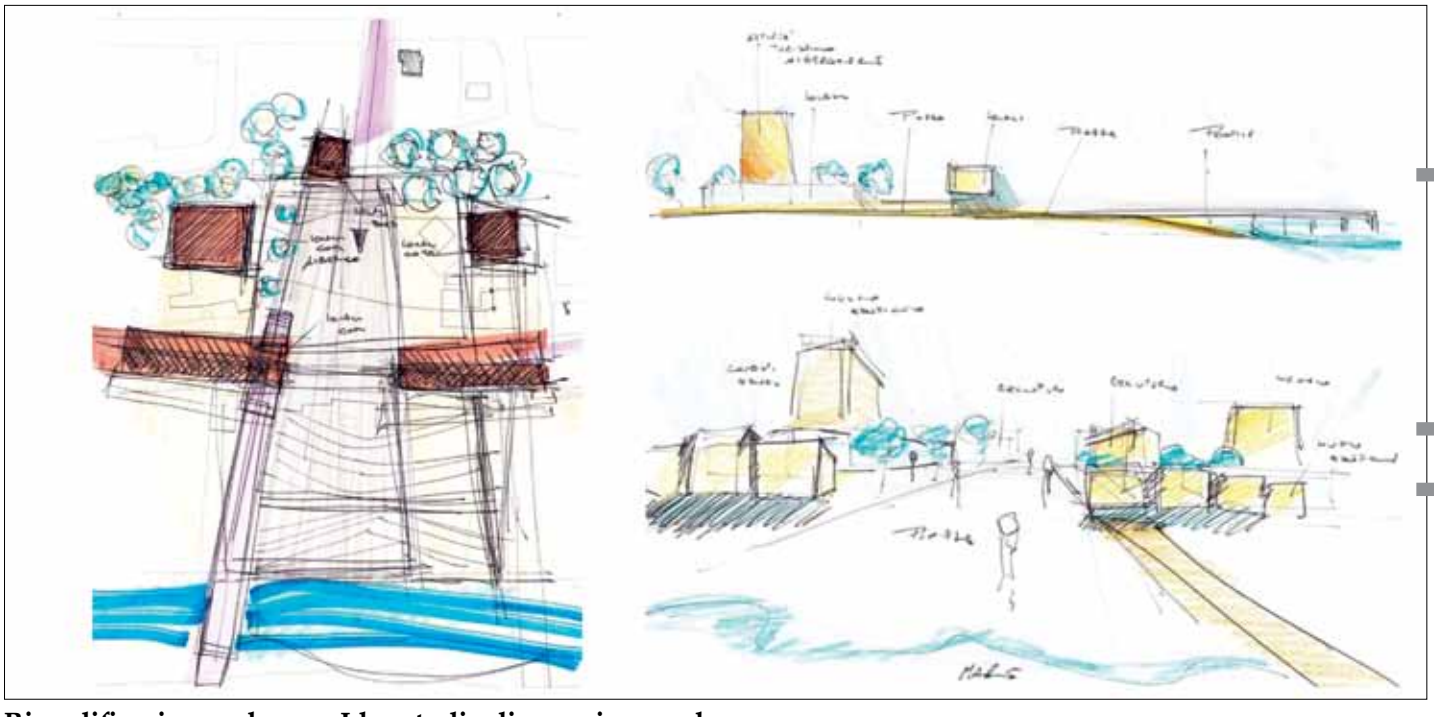
Recupero e architettura degli interni in una abitazione contadina da adibire a Casa per l'artista. Aliano
"L'idea nasce dall'esigenza di far rivivere un ambiente di architettura contadina presente nel cuore del centro storico alianese. Unità abitative ormai abbandonate riacquistano vita. La nuova destinazione e la location scelta per il progetto diventa anch'essa luogo di ispirazione per i nuovi artisti che la abiteranno." *(progetto)*

Recupero e riqualificazioni parchi Urbani "parco della cicogna" Policoro
"L'idea di progetto è mirata non solo a riqualificare l'area solo in maniera compositiva e architettonica, ma anche da un punto di vista di nuova fruizione e vivibilità degli spazi. L'intera area sarà suddivisa in tre macro-aree con tre destinazioni diverse: Parco dell'Arte, relax e ristoro e "ludoteca a cielo aperto". Recupero e rivisitazione di giochi ormai scomparsi sarà il tema principale dell'intervento." *(progetto)*

Progetto di una villa signorile in c.da Massanova Senise (PZ)
"L'intervento realizzato volto alla costruzione di un intero manufatto architettonico prospiciente il lago artificiale di Monte Cotugno, prende spunto da rivisitazioni dell'architettura contadina, cercando di non alterare l'ambiente circostante ubicato a ridosso del parco nazionale del pollino. Il segno che contraddistingue l'opera è dato dall'intersezione di due volumi principali, un semplice volume elementare (parallelepipedo) intonacato di calce bianca, che riprende la forma degli antichi ricoveri per animali, viene "aggrappato" da un secondo volume con una forma molto più plastica ma che nello stesso tempo riprende le case classiche di campagna, interamente rivestito in pietra naturale."*(Completato)*

Architettura funeraria
Realizzazione di cappella funeraria all' interno della nuova lottizzazione del cimitero comunale di Aliano (MT)*(Completato)*

Riqualificazione urbana - Piazzetta in via Martiri d' Ungheria "CALVARIO" Aliano (MT)
"Il simbolo principale della cristianità e nel caso specifico della "passione" non è più raffigurato nel solito modello canonico della croce piantata a terra, ma diventa croce nella terra, incastrata in quello che è la nostra materia, "polvere". La croce quindi diventa "segno" del progetto, denunciando così le direttrici principali del sito, con asse principale rivolto verso la lontana terra di Palestina, luogo della "passione di Cristo". I quattro quadranti determinati dall'inserimento della croce avranno quote diverse così da evidenziare fortemente il "segno". L'analogia del paesaggio fra i due luoghi induce ad una scelta cromatica dei materiali con colore dominante il bianco, fortemente presente sia in Palestina che ad Aliano." *(Completato)*



Riqualificazione urbana - Idea studio di una piazza urbana

Architettura d'interni

I suoi interni sono caratterizzati da geometrie di VOLUMI e SPAZI, che si definiscono come entità geometriche correlate, e che si accostano intrecciandosi fino a raggiungere l'equilibrio compositivo. Non ci sono elementi che separano gli ambienti ma volumi che creano spazio. In questa logica è importante l'uso del PIENO e del VUOTO in relazione-contrapposizione che caratterizza gli elementi rendendoli movimentati. Un elemento fondamentale in questa composizione è il rapporto con la LUCE arrivando a creare luoghi abitativi continui tra interno ed esterno, assottigliandone il confine e creando uno spazio "aperto" interno.
Gli stessi arredi non sono solo oggetti contenitori ma diventano volumi con una forte valenza architettonica.
La progettazione di un mobile, o di oggetti di design, per ogni ambiente era intesa come movimento e trasformazione. Mobili come architetture-opere d'arte, studiati sia dal punto di vista compositivo che strutturale in ogni minimo dettaglio, sono caratte-

rizzati dall'essere pezzi unici realizzati da mastri artigiani di fiducia… nulla è lasciato al caso ma ogni elemento è frutto di una ricerca continua atta a conciliare forma, funzione ed estetica. La sua idea di architettura, il rapporto con i materiali e la tradizione si trasferisce e si concretizza anche nella progettazione di elementi di arredo.

La lettera che mai avrei voluto scrivere

"Ciao mio caro amico Luigi,

mai e poi mai avrei potuto pensare, che un giorno dovevo scrivere queste parole! Ti conosco da una vita, da quando ancora quindicenne trascorrevamo insieme giornate indimenticabili, quando Policoro, si proprio Policoro, sembrava una meta lontanissima, il mare luogo da te tanto amato. Mai avrei pensato, che quella strada di spensieratezza, un giorno si sarebbe trasformata in una strada oscura, piena di tristezza e desolazione, e mentre percorrevo, quei 60 interminabili kilometri, sapevo già che tu eri lì ad aspettarmi non come le altre volte sorridente, ma sdraiato su una barella ormai privo di vita. Come può essere possibile? In un attimo la tua vita, la tua vivacità, la tua ostinazione a cercare in ogni momento la perfezione, possono essere stati fermati da uno stupido infarto. Come può essere che una persona forte come te, messa già altre volte di fronte a prove molto dure come il tuo tumore, la morte della tua amata sorella a soli 43 anni, non ce l'abbia fatta. Perché il Signore non ti ha concesso almeno un diritto di replica a questa ennesima prova? Avrei voluto dirti queste parole il giorno del tuo funerale, ma sapevo già che non sarei stato in grado, di leggere neanche una parola di ciò che ho scritto.

In questi pochi giorni, trascorsi senza di te, avvertiamo l'immenso vuoto che hai lasciato, ai nostri occhi appaiono tantissime cose, che prima questa vita assurda, non ci dava il tempo di cogliere, e valutare. Nei racconti di questi giorni, da parte dei tuoi tantissimi amici, è affiorata la tua grandezza, la tua genialità, l'amore verso gli altri, verso quelle persone umili e sincere come te.

Luigi, dai primi momenti della tua scomparsa, mi sono ritrovato in un grande baratro, in una desolazione indescrivibile, mettendo in serio dubbio la fiducia totale verso le cose in cui credevo "LA FEDE"; non facevo altro che chiedermi, ma come può essere, che una persona così credente, così devota con una fede così forte, nel più bello della sua vita, viene falciato? Ascoltando i diversi umori, leggendo qua e là diverse ipotesi, forse sono riuscito a darmi una spiegazione! Il Signore, raccoglie i fiori migliori, la stessa cosa che facciamo noi, se ci troviamo in un campo di fiori.

Tu sei riuscito a sconfiggere un tumore, forse grazie alla tua fede! Hai perso tua madre! Ma la prova più grande è stata sicuramente la perdita della tua amata sorella, eppure sei riuscito a superare tutto grazie alla tua forte fede, non smettendo mai di pregare. Ora era il tuo momento professionale, ti stavi affermando nel tuo lavoro, e ci stavi riuscendo alla grande, ma il Signore ti ha voluto a sé, forse ha davvero in mente di progettare qualcosa di grandioso, così come hanno scritto i tuoi colleghi di lavoro. Bè Luigi se così è, noi potremmo darci una spiegazione, e farci una ragione, sulla tua prematura scomparsa, se sei approdato veramente in quel mondo tanto decantato, e dove sicuramente hai potuto riabbracciare i tuoi cari, per noi può essere una spiegazione e una "consolazione". Se così non fosse, non so più dove appigliarmi. Comunque stanno le cose, il vuoto da te lasciato sarà incolmabile, resterai sempre nella nostra mente, ti porteremo continuamente nel nostro cuore in questa tortuosa Vita terrena. Le cose che ci hai lasciato, saranno tutte date alla persona a cui tu tenevi più di ogni altra cosa, dicevi che somigliava tutto a te, mio figlio Giuseppe. Spero veramente che tu in questo momento possa ascoltarmi, perché sto per dirti quello che in questi quindici anni non ti ho mai detto "perché più piccolo di me" CIAO ZIO NINO!!! Immagino la tua esclamazione dopo questa frase "CH' DIC'S STU B'CCH'RON".

Ci mancherai da morire, e sinceramente non riesco ad immaginarmi una vita senza la tua presenza. Se tutto è come ho immaginato il questa lettera, questo non sarà un addio, ma un arrivederci, che deciderà quando e come il nostro raccoglitore di fiori!!

Ciao ZIO CIARLI, il tuo affezionatissimo nipote Nicola Lombardi."

Il "San Luigi" di Nicola Iosca in memoria di Luigi Scelzi

di Angelo Colangelo

Il 31 maggio, con una solenne e commovente cerimonia è stato presentato ad Aliano il dipinto di San Luigi, realizzato da Nicola Iosca su commissione della comunità alianese e grazie ad una felice iniziativa dell'ex sindaco Antonio Colaiacovo.

Dopo la Santa Messa, celebrata dal parroco don Pierino Dilenge, sono intervenuti i sindaci di Aliano, Luigi Delorenzo, e di Policoro, Rocco Leone, che hanno ricordato il giovane architetto Luigi Scelzi, recentemente scomparso all'età di 38 anni, alla cui memoria l'opera è stata dedicata. La presentazione della pregevole opera è stata affidata allo scrivente, che ha voluto anch'egli prima ricordare le qualità umane e professionali del compianto Luigi.

Il quadro del noto artista lucano Nicola Iosca, nato a Stigliano ma formatosi in prestigiose Accademie degli Stati Uniti d'America, dove visse dal 1961 al 1979, s'ispira all'iconografia ufficiale, ma con accenti e toni originali.

Esso si caratterizza, innanzi tutto, per la concentrazione luminosa, che investe la figura di San Luigi (Castiglione dello Stiviere, 9 marzo 1568 – Roma, 21 giugno 1591), collocata al centro della scena, mentre osserva, in atteggiamento estatico e adorante quel Crocifisso, amorevolmente custodito fra le mani, cui nel fugace soggiorno terreno aveva dedicato tutto se stesso.

Quella luce che sembra sprigionarsi direttamente dal cielo a squarciare la densa coltre di nuvole, richiama alla mente il celebre affresco della Liberazione di San Pietro di Raffaello, conservato nelle Stanze Vaticane.

Gli elementi cromatici e luminosi, che l'autore utilizza, sono lontani da quelli ricorrenti nella sua ricca produzione pittorica e rimandano alla serena armonia di molte opere dell'Urbinate piuttosto che alla concitazione drammatica della pittura del prediletto Caravaggio.

Una scelta senz'altro felice, a riprova di una importante peculiarità del metodo di lavoro di Iosca, che intende sempre avvicinarsi alla sensibilità dei soggetti e penetrarne l'intima personalità. Solo alla fine, dopo essere entrato in sintonia spirituale con i personaggi che vivranno nelle sue tele, si decide a impugnare i pennelli, per svelarne l'ethos e i moti dell'anima. In tal modo, egli è riuscito a tratteggiare stupendamente i delicati lineamenti del volto di San Luigi, rivelatori di nobile lignaggio, ma anche espressione di rara spiritualità.

Ai piedi del Santo, poi, ad avvalorare il titolo di "giovane angelico", con cui ufficialmente la Chiesa volle esprimerne la somiglianza agli angeli nei pensieri e nelle opere, sono raffigurati tre stupendi putti. Ridenti e con gli occhi carichi di cielo, essi armonicamente assecondano il flessuoso ondeggiamento delle nuvole, su cui sono sospesi con la dolce levità di essenze immateriali, e diventano interlocutori dell'osservatore, che viene attratto in un'atmosfera di devoto raccoglimento.

Il primo, da sinistra, regge fra le mani un flagello, lo strumento di penitenza, che è elemento essenziale dell'iconografia del Santo, a ricordarne un tratto significativo della vita, cioè la mortificazione cui sottopose il suo corpo attraverso la penitenza.

Il putto centrale mostra, a sua volta, un diadema gemmato e ad un tempo indica con il dito San Luigi. I diversi elementi e gli stessi gesti simbolici sono suscettivi di diverse interpetrazioni. La corona, infatti, può rappresentare il potere terreno, cui Luigi aveva rinunciato, dopo aver deciso di abdicare nel 1579 al marchesato in favore del fratello Rodolfo. Ma essa può anche alludere alla gloria divina cui era stato chiamato, dopo aver dedicato alla Chiesa l'intera esistenza, entrando nel 1585 come novizio nella Compagnia di Gesù e prodigandosi in particolare in soccorso degli umili e dei malati. Sino all'estremo sacrificio, quando volle assistere le vittime della terribile peste che colpì Roma fra il 1590 e il 1591.

Il terzo angelo, infine, stringe fra le mani un cespo di gigli, simbolo della purezza che aveva segnato la vita di Luigi, ma che assume anche la funzione di offerta votiva.

La corona di nubi, inoltre, contribuisce a evidenziare la rigorosa articolazione dello spazio, con una sapiente tripartizione, per cui il Santo nella sua centralità, si assume l'incarico di mediare fra divino e umano: sovrastante, infatti, è il cielo sconfinato; in basso, in posizione defilata ma non marginale, è Aliano, incastonata tra incantevoli ma fragili calanchi, su cui domina la presenza rassicurante del Santo Patrono.

In conclusione, il "San Luigi" di Iosca per la sicura e limpida resa pittorica si rivela un'altra opera mirabile, che comunica brividi di mistico incantamento.

Qualcosa in cui ritrovarsi

di Teresa Lardino

Non siamo la cattiva generazione che molti descrivono, fatta di droghe, di furti, di apatia e mancanza di volontà!

Noi non abbiamo fatto la Guerra, né abbiamo visto lo sbarco sulla luna, non abbiamo vissuto gli anni di piombo, né abbiamo votato il referendum per l'aborto, e la nostra memoria storica comincia coi Mondiali di Italia '90.

Siamo l'ultima generazione che ha imparato a giocare con le biglie, a saltare la corda, a giocare a lupo mangia frutta, a un-due-tre-stella e allo stesso tempo i primi ad aver giocato coi videogiochi, ad essere andati ai parchi di divertimento o aver visto i cartoni animati a colori. Abbiamo riso con Spank, pianto con Candy-Candy, cantato con Cristina D'Avena e imparato la mitologia greca con Pollon. Ci siamo emozionati con Superman, ET o Alla Ricerca dell'Arca Perduta.

Siamo la generazione delle sorprese del Mulino Bianco, dei mattoncini Lego, dei Puffi, Holly e Benji, Mimì, Yattaman ecc.. Babbo Natale non sempre ci portava ciò che chiedevamo, però ci sentivamo dire, e lo sentiamo ancora, che abbiamo avuto tutto, nonostante quelli che sono venuti dopo di noi sì che hanno avuto tutto e nessuno glielo dice.

Non sapevamo cosa fosse facebook, eppure avevamo lo stesso molti amici, e per chiamare un amico non usavamo il cellulare, ma il citofono con la tipica frase "chi è?" "sono io".

Per tecnologia intendevamo "il sapientino".

Andavamo in bicicletta senza casco né protezioni per le ginocchia o i gomiti. Le altalene erano di ferro.

Non c'erano i cellulari. Andavamo a scuola carichi di libri e quaderni, tutti infilati in una cartella che raramente aveva gli spallacci imbottiti, e tanto meno le rotelle!!

Mangiavamo dolci e bevevamo bibite, ma non eravamo obesi. Al limite uno era grasso e fine.

Ci attaccavamo alla stessa bottiglia per bere e nessuno si è mai infettato. Adottavamo gatti e cani randagi che non ci hanno mai attaccato nessuna malattia mortale anche se dopo averli accarezzati ci mettevamo le dita in bocca.

Bevevamo l'acqua dalla fontana e non dalla bottiglia minerale della PET.

Ci sentivamo grandi quando per caso avevamo Mille lire in tasca...

Non avevamo 99 canali televisivi. Ci bastava solo italia 1 (era li che facevano i nostri cartoni preferiti) e sapevamo che erano le 4 perché iniziava BIM BUM BAM.

Giocavamo in mezzo alla strada con l'unico obbligo di rientrare prima del tramonto.

Uscivamo e quando arrivava l'ora l'ultimo che segnava aveva vinto la partita incurante del punteggio che magari era in quel momento 15 a 1; avevamo sempre un soprannome, ma nessuno si offendeva.

La scuola si chiamava ancora "elementare" e non "primaria di base", eravamo tutti buoni compagni di classe, ma se c'era qualche bullo, ci pensava la maestra a sistemarlo e se gli dava un ceffone, la mamma a casa gliene dava due.

Abbiamo avuto libertà, fallimenti, successi e responsabilità e abbiamo imparato a crescere con tutto ciò! Adesso ... ogni realtà è scontata, ogni verità è risaputa, ogni scoperta è già vecchia.

Siamo stati tutte queste cose e ... tanto altro ancora.

Tu sei uno dei nostri?

Complimenti.

CERTE COSE LE ABBIAMO DIMENTICATE E SORRIDIAMO QUANDO CE LE RICORDIAMO NOI CHE SIAMO STATI QUESTE COSE E GLI ALTRI NON IMMAGINANO NEMMENO COSA SI SONO PERSI!!!

Quei sapori e quelle tradizioni da non perdere

di Enzo Palazzo

Quando penso alle tradizioni del paese c'è un'immagine che mi torna alla mente: alcuni anni fa mentre uscivo dalla chiesa madre vidi un maiale, appeso ad una fune e legato ai piedi, con le interiora fuori ed una bacinella posta sotto per raccogliere il sangue. Questa immagine era tipica di quel periodo, quando si cresceva il maiale in un posto vicino casa, per poi ammazzarlo durante le feste natalizie. *I grutt' du funnon'* erano alcuni dei luoghi dove si allevavano gli animali domestici da carne (galline, conigli e maiali).

Le tradizioni gastronomiche ed alimentari hanno radici lontane nel tempo, nella storia. Ne parla Carlo Levi nel suo libro in più occasioni. Basti pensare alla macellazione della capra che veniva rappresentato quasi come un rito: *"uno zoppo, vestito di nero con un viso secco, serio, sacerdotale, soffiava come un mantice nel corpo di una capra"*.

Un'altra immagine è quella di Giulia a' santarcangiolese che *"faceva il fuoco alla maniera paesana, dove preparava in una pentola di coccio le teste di capre a reganate, con le braci sopra e sotto il coperchio, dopo aver intriso il cervello con un uovo e delle erbe profumate"*. Descrive come si facevano *"i gnemurielli, con le budella arrotolate come gomitoli di filo attorno ad un pezzo di fegato o di grasso e a una foglia di alloro"*.

Le tradizioni alimentari sono strettamente legate alla cultura ed alla storia di un popolo. Per Aliano è la cultura contadina, avvezza alle cose semplici ed a valorizzare le cose che la terra gli offre durante i periodi dell'anno.

D'inverno si concentra nella lavorazione del maiale, di cui non si "butta niente". Ne costituiscono principali prodotti derivati: i salumi come la salsiccia e la sopressata che per farle essiccare in genere si tenevano appesi in cucina insieme ai pezzi di lardo, così vi giungeva il fumo del camino. Parte del grasso si scioglieva per fare la "sugna" che serviva per conservare i salumi. Pezzetti di carne (*i "frittuli"*) con sopra una spolverata di peperoncino venivano cotti in padella. Non mancava nelle fredde giornate la pignata sul fuoco, con dentro "a coria" e le verdure. Il momento più ricco è rappresentato dalle tradizioni natalizie, dove si aggiungeva la cucina dell'arrosto di capretto ed i dolci tipici come le *crespelle*, *i 'ncartellate* ed i dolci ripieni di sanguinaccio, che era ottenuto con il sangue del maiale insieme ad aromi (cannella e la vanillina) e cioccolato amaro. A Carnevale la carne di maiale è presente nel sugo che viene preparato per condire *i 'frizzue'*: era una pasta fresca, simili ai bucatini, preparata con un filo di giunco attorno al quale si avvolgeva l'impasto, che poi veniva sfilato. Infine non poteva mancare *"rafanata"*, una frittata con formaggio e "rafano", il cui profumo inondava casa.

In primavera, in concomitanza con le festività pasquali il prodotto che dominava la scena era l'uovo. Esso veniva utilizzato per fare *"a curnata"* una ciambella con la glassa bianca, decorata con un uovo. C'erano i biscotti con le uova e quelli con i finocchi selvatici.

Il giorno di Pasqua si faceva colazione con il *"pasticcio"*, un dolce rustico con dentro uova sode, a *'tuma'* e pezzi di grasso di maiale. Infine vi era la frittata con gli asparagi.

Era una festa!

Queste e tante altre tradizioni gastronomiche rendono ghiotto l'approccio con la cultura contadina.

Esse andrebbero "sponsorizzate" anche con una ricerca, magari con un saggio.

Il Circolo culturale "Nicola Panevino" potrebbe promuovere e premiare chi conoscendole in profondità vi si dedica.

Inquietudine cristiana nel '900 italiano

Sul quotidiano *"Avvenire"*, il nostro Raffaele Nigro pubblicherà una serie di articoli su narratori italiani di ambito cristiano del secondo Novecento.
Si tratta di autori che, toccati dal sentimento del cattolicesimo, hanno avvertito il bisogno di riflettere criticamente sui rapporti tra fede e ragione, tra politica e religione, sulle derive dei compromessi che spesso un cristiano è costretto ad accettare.
Narratori che finiscono con il costruire una linea particolare, quella della scrittura inquieta e sofferta, determinata appunto da una fede altrettanto sofferta. Scrittori non dogmatici, dunque, ma neppure eretici, narratori di profonda fede cristiana, critici nei confronti delle scelte politiche della Chiesa e desiderosi di reinterpretare il Vangelo secondo la lettera della povertà e della semplicità trasmessa da Cristo e dai santi. Sono: Giorgio Saviane, Mario Pomilio, Pasquale Festa Campanile, Gino Montesanto, Italo Alighiero Chiusano, Raffaele Crovi, Gennaro Manna, Alfredo Cattabiani, Rodolfo Doni, Diego Fabbri, Fortunato Pasqualino, Luigi Santucci.
Le radici lontane di questa scrittura sono i Vangeli canonici ma anche la Patristica e in tempi moderni la grande scuola francese costruita da Mauriac, Claudel, Bernanos, dal misticismo cristiano di Kierkegaard, di Dostojevskij e dei filosofi della comunicazione intersoggettiva, Buber, Ebner, Romano Guardini, Edda Ducci. Un pensiero variegato che queste schede un po' narrative, un po' informative, provano ad offrire, con l' intento di sollevare la pietra del silenzio da alcuni nomi che nel Novecento hanno tenuto in piedi la linea del pensiero evangelico in parallelo ai concili e alle lettere pastorali e hanno offerto una lettura meditata e inquieta del mistero cristiano.

Il pranzo speciale di un giorno fortunato

di Yuko Nishimaki

Quando mi chiamò al mercato all'aperto, mi stavo scervellando davanti a un banco su come si usa una bizzarra forma di utensile da cucina. Per gli occhiali da sole che portava, lì per lì non la riconobbi, ma dalle sue parole capii chi era. Circa un anno prima me l'avevano presentata una mia amica di Salerno e il suo fidanzato. Era la padrona della camera dove dormivano loro quando venivano al paese. Avevo sentito anche da altri che cucinava benissimo e me la immaginavo una signora di una certa età, invece era mia coetanea. Quella volta era la seconda volta che ci incontravamo. Mi portò un messaggio da quegli amici: "Vogliono che tu li chiami." Detto questo, Antonietta sparì tra la folla. Mi era sembrata un po' arrabbiata. Quell'anno aveva appena aperto il ristorante; sicuramente era molto impegnata e non voleva sprecare tempo per cercare una turista, salendo fino al piazzale. O forse era stato soltanto l'effetto delle lenti scure, pensai.
Il giorno seguente vennero gli amici e mi portarono a pranzare al ristorante di Antonietta. Cucinò e ci servì lei stessa. La sua fama era del tutto meritata: i piatti erano davvero impeccabili. Tuttavia mi accorsi che c'era una tensione nascosta tra la cuoca e la mia amica. Mi tornò in mente il viso di Antonietta al mercato, ma visto che la mia amica non disse nulla, feci finta di niente. Dopo il pranzo, andammo a trovare una persona fuori dal paese e facemmo ritorno nel tardo pomeriggio. Poi dopo loro avrebbero dovuto fare ancora due ore di viaggio. Per rinfrescarci andammo di nuovo da Antonietta. La mia amica mi propose: "Era buono il tiramisù del pranzo. Perché non ne prendiamo un altro bocconcino noi due?" Il suo fidanzato in quel momento era andato a salutare dei conoscenti e non c'era. Annuii e lei entrò nella cucina a chiederglielo. Arrivò il dolce; era una specie di zuppa inglese. La mia amica lo finì muta, bevve il caffè, e subito uscì con la scusa di fumare. Io, dopo averlo assaporato con gusto, la raggiunsi fuori. Era in collera. Già era arrabbiata fin dall'ora di pranzo, e a questo punto esplose. Mi disse: "Hai visto?!" "Cosa?" " Che non era il tiramisù!" "Forse era già finito." "Scommetto che c'è." "Sì ? Ma sono contenta di aver potuto provare un altro dolce, anche quello era buonissimo." "Non c'entra questo. Ho DETTO tiramisù e ha risposto di sì. E poi ti rendi conto della quantità?" "?" "Pochissimo!" Secondo me non era poco, era una porzione giustissima. Lei continuò:"E' un comportamento incredibile in Italia, almeno al Sud: offrire poca cosa vuol dire che vali così poco, sei un niente! Ricordatelo! Supponendo che non avremmo pagato per questa merenda, ha pensato che bastasse offrire una quantità minima della roba che rimane e non serve. Sono fatti così!" La prese come una sfida e accettò volentieri. Chiamò il suo ragazzo che stava dall'altra parte della piazzetta e gli ordinò: "Vai a pagare subito. Dirà che non c'è bisogno, ma paga ad ogni costo, capito? Fino all'ULTIMO CENTESIMO!" Lui era esitante ma non gli restava che fare come voleva la sua regina. A bocca aperta lo seguii con gli occhi entrare nel ristorante.
Sull'accaduto la mia interpretazione era diversa; la cuoca aveva fatto il tiramisù proprio per il pranzo considerando la combinazione con i piatti del giorno. Invece con un caffè, e con il contesto delle circostanze, era più adatto l'altro dolce. Il tiramisù era buono, ma l'altro era sublime: sapeva di un liquore particolare, magari un po' troppo forte se assaggiato dopo il pasto, e per lo stesso motivo si rovina il gusto se se ne prende di più. Ammirai la scelta da brava cuoca. Ma nella sua cucina, quello che mi colpì era altro. Non riuscivo a spiegarmelo, e così, incuriosita, dopo un paio di giorni ci ritornai da sola.

Ovviamente provavo un certo imbarazzo, ma Antonietta mi accolse in modo naturale. Entrando dall'esterno torrido, la sala era scura e fresca, e vi dominava la quiete come in un bosco sacro o in un tempio antico. Mi sentii subito a mio agio inaspettato. Antonietta si muoveva con calma e compostezza spontanea. Cominciò con un antipasto misto, poi la pasta casareccia. Tutta roba tradizionale e semplice, ma una volta toccata da lei, diventava di una raffinatezza meravigliosa. E in fondo a questa arte c'era qualcosa di solido.
Mi ricordai che una volta l'avevo vista da lontano; stava in mezzo alla processione che durava già da un'ora sotto il sole che bruciava. Antonietta, alta e formosa, spiccava tra la gente sfinita dal caldo. Recitava la preghiera con la testa erta e fiera, non saltava mai neanche un piccolo verso. La sua voce era sonora più di qualunque altra.
Pensai che anche quando cucinava era così: metteva tutta la forza e la concentrazione. La immaginai come una sacerdotessa dei tempi antichi: officiare una funzione assistita da una cerchia ristretta, sotto la cupola delle querce o in una caverna, davanti all'altare di roccia o al fuoco sacro, dove non si sbaglia mai il procedimento rituale, non si perdona mai nemmeno una minima trasandatezza, tutto deve essere seguito con la massima attenzione e rigorosità, e si deve ripetere costantemente. Solo tramite questa ripetizione si raggiunge la Conoscenza, per poi tramandarla al popolo… In ogni piatto di Antonietta si sentiva un sapore autentico sorretto dalla sua fede, dalla sua vita.
Quando portò il secondo, si vide che era soddisfatta del lavoro compiuto. Dal piatto tra le sue mani emanava un buon profumo allettante. Come togliendosi la sua tunica da vestale, si sedette al tavolo accanto e mi fece compagnia. Mentre gustavo la squisitezza, chiacchierammo del più e del meno.
Finito il caffè; chiesi il conto: la cifra era troppo bassa. La esaminai e scoprii che aveva fatto tanto sconto. Volevo pagare il prezzo stabilito ma lei lo rifiutò. Insistetti, lei anche. Dopo alcuni scambi di parole, raggiungemmo un punto di accordo. Le promisi di ritornarci appena possibile, al massimo dopo un anno. Non ci vedemmo mai più.
Nella foto del suo loculo, Antonietta sorride raggiante; le ciocche le cadono sulla fronte e le gote sono accaldate: sicuramente circondata dai suoi cari. Se avessi avuto più occasioni di incontrarla, avrei potuto vedere un suo sorriso come quello. Però anche i sorrisi un po' riservati ma sinceri sono carissimi per me, di quel giorno fortunato e irripetibile.

Gli amici che non sono più tra noi

05 febbraio 2014
NICOLA DORONZIO
n.16.06.1923,
cgt. Margherita Maiorano

02 marzo 2014
GIUSEPPE RICCIARDI
n.23.07.1938,
cgt. Maria Robertella
(Reggio Emilia)

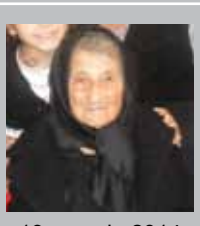
9 marzo 2014
ROSA IULA
n.16.11.1932,
cgt.Luigi Di Marsico

24 marzo 2014
arch. **LUIGI SCELZI**
(di Salvatore)

25 marzo 2014
IPPOLITA CASTIGLIA
n.08.04.1931
cgt.Giuseppe De Leo

8 aprile 2014
GIUSEPPE MONTAGNA
n.05.09.1931
cgt. Anna D'Agostino

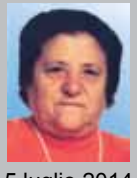
20 aprile 2014
ANTONIO MASELLI
n. 11.04.1947



19 maggio 2014
LUIGINA SCELZI
(ultracentenaria)
n.28.12.1912
ved. Biase Scelzi

5 giugno 2014
DONATA CALDARARO
n.10.03.1932
ved. Nicola Cersosimo

17 giugno 2014
ANTONIO MAIORANO
n. 16.12.1932
cgt. Vincenza Latronico



5 luglio 2014
LUCIA DE BIASE
n. 16.12.1928
ved. Stefano Pepe.

11 luglio 2014
GIUSEPPE DE LEO
n.06.02.1947
(S. Brancato di
S.Arcangelo -Pz)

CONTRIBUTI AL GIORNALE

Fam.M.Giovanna La Riccia/Felice Sabbatino (S.Anastasia-Na)	€ 100.00
Fam.Biagio Mattatelli/Maria Troiano (Aliano)	€ 25.00
Fam.Ins.Maria Mattatelli / Pancrazio Sant'Angelo (Tricarico)	€ 20.00
Prof.Benedetto De Rosa (Roccanova-Pz)	€ 20.00
John e Jenni Killinbeck (Inghilterra)	€ 20.00
Ins. Gina De Leo (Aliano)	€ 50.00
Ing.Luigi Garambone (Mi)	€ 10.00
Filippo Mancini (Potenza)	€ 10.00
Prof.ssa Yuko Nishimaki (Giappone)	€ 20.00
Vincenzo Lepre (Campegine-RE)	€ 10.00
Vincenza Rubilotta ved.Giacomo Caldararo (Aliano)	€ 10.00
Fam.Teresa Nasca/Luigi Miraglia (Aliano)	€ 10.00
Gaetanina Malvasi ved.Benito Scelzi (Aliano)	€ 5.00
Fam.Lucia Sanseverino/Nicola Serra (Aliano)	€ 10.00
Pamificio Luigi (Aliano)	€100.00
Luigi Colucci (Aliano)	€ 10.00
Domenico Sarli (Castelfranco E.)	€ 15.00
Fam. Antonietta Carbone / Francesco Serra (Aliano)	€ 5.00
Fam.Pepe Antonio R./Maddalena Langone (Firenze)	€ 50.00
Dr.Adamo Michele (Bologna)	€ 30.00
Fam.Benito Di Marsico/Faiano (Aliano)	€ 10.00
Fam.Montesano/La Fata Teresa (Belgio)	€ 15.00
Fortunata Giordano (S.Marinella-Roma)	€ 25.00
Fam.Francesco Pisani / Maddalena Carbone (Aliano)	€ 10.00
Dott. Nicola Vignola (Matera)	€ 10.00
Felicia Alfieri (Firenze)	€ 10.00
Fam.Nicola Toce / Pompea Sarli (Bo)	€ 10.00
Luigi De Luca (Milano)	€ 10.00
Maria Cervelli ved. N. Scattone (Bitonto-Ba)	€ 20.00
Dr. Antonio Scelzi (Roma)	€ 30.00
fam.Giuseppe Cersosimo (Germania)	€ 20,00
fam.Luigi De Luca (Milano)	€ 30,00

Leonardo De Luca (Orbassano-To)	€ 10.00
De Luca Domenica ved. Scattone (Torino)	€ 10.00
Mario Scattone (San Miniato-Fi)	€ 30.00
Giuseppe Montano (Montescaglioso-Mt)	€ 10.00
Luigi Rago (Grugliasco-To)	€ 10.00
Dott.Francesco Orlando (Marter-Tn.)	€ 50.00
Fam. Dr.ssa Rita Maiorana - Dr.Antonio Mazzarella (Policoro - Mt)	€ 50.00
Salvatore Scattone (Torino)	€ 20.00
Giuseppe Bellotti (Torino)	€ 20.00
Stefano Rapanaro (Australia)	€ 50.00
Fam.Giacomo Fanelli (Roma)	€ 20.00
Prof.Giuseppe Laporta (Anzio-RM)	€ 10.00
Teresa De Lorenzo (Orbassano-To)	€ 10.00
Fam.Giulia Di Biase/Giovanni Lauria (Torino)	€ 20.00
Fam.Calogero Sofia/Caterina Cudemo (Empoli-Fi)	€ 10.00
Fam.Giuseppe De Querquis (Zola Pedrosa-Bo)	€ 20.00
Fam.Vincenzo Marazita (Milano)	€ 20.00
Fam.Paola Scelzi/Avv.Giovanni Sabatelli (Roma)	€ 50.00
Giordano Giuseppe (Germania)	€ 20.00
Grimaldi Maria (Germania)	€ 10.00
Ricciardi Rocco (RE)	€ 10.00
Nicola Salvatore (Udine)	€ 20.00
Prof.ssa Maria Pia Viggiano (Firenze)	€ 50.00
Fam.Narducci Francesco/Arrico (Campi Bisenzio-Fi)	€ 20.00
Fam. Giordano Giuseppe/Carmela Toce (Genova)	€ 10.00
Giordano Giovanni (Genova)	€ 20.00
Celano Salvatore (Gallarate-Mi)	€ 20.00
Chiaradonna Annunziata (Nonantola-Mo)	€ 20.00
Nicola Maiorano (Cascina-Pi)	€ 10.00
Fam.Faiano/Bielli Renato (Avezzano-Aq)	€ 20.00
De Luca Nicola (Germania)	€ 20.00
Pisani Franco (Capraia-Fi)	€ 10.00
Aprile Gaetano (Sovigliamo da Vinci-Fi)	€ 10.00

I Laureati

all'estero

A luglio, presso l'Università degli Studi di Kent (Inghilterra), **Giorgio Solomos**, figlio dell'ing.Doros e dott.ssa Luignia Mirian Santomassimo, ha conseguito la laurea in Ingegneria elettronica e delle comunicazioni. Dopo la sorella Stefania, Giorgio è il secondo alianese a laurearsi all'estero.

Sono convolati a Nozze

28 giugno

Andrea D'Elia di Damaso e **Mariantonietta Cavallo**

(San Brancato di S.Arcangelo-Pz)

Prima Comunione

15 GIUGNO 2014

Giacomo Ciancia
di Mario e Teresa Lardino

Vincenzo Colaiacovo
di Giuseppe e di Pasqualina Nasca

Sara Fanelli
di Pasquale e di Gina Scelzi

Nicola e Mattia Miraglia
di Domenico e di Antonella Cudemo

M. Stella Alessandria Succiu Dana

Antonio Toce
di Pietro e di Serafina De Gaetano

Irma Scattone
di Pinto e di Caterina Fantini (Alianello Nuovo)

Diplomati

A.S. 2013/14

Arrico Emanuele *(Liceo Scientifico)*
di Giovanni e Maddalena Villone

D'Angelo Francesco *(Liceo Scientifico)*
di Giuseppe e Donata Latronico

Colaiacovo Rossella (*Ragioneria)*
di Pietro e Marisa Mattatelli

Fanelli Claudia (*Ragioneria)*
di Pasquale e di Scelzi Gina

Langone Erica (*Parrucchiere)*
di Luigi e Teresa Sagaria:

De Salvo Nicola (*Agraria)*
di Donato e Teresa Scelzi

10 aprile
Hallouti Alessandro Joseph
di Mohammed Amine e
Monica Lettieri, Daniela

03 maggio
Francesca Serra
di Filippo e Maria Carmela Balzano.

14 luglio
Pinto Annarita
di Gaetano e di Caterina Maselli
(Palo del Colle-Ba)

Caldaro Gerardo
di Luigi e di Carmela Sarli
(Pomarico-Mt).

Battesimi

Irene Colaiacovo
di Giuseppe e Filomena Cassino
Montanaro(Aliano)

Aurora Scattone
di Pino e Caterina Fantini

PANIFICIO VILLONE
- DAL 1953 -

ALIANO (MT)

SAN BRANCATO DI SANT'ARCANGELO (PZ)

VILLA D'AGRI(PZ)

MOVIMENTO DEMOGRAFICO COMUNE DI ALIANO				
Quarto Trimestre 2013				
Ottobre				
	M	F	TOTALE	DIFFERENZA
Pop.res. al 1°/10/2013	505	544	1.049	
Nati:	-	-	-	
Morti in altro Comune	1	1	2	
Iscritti da altri Comuni	-	2	2	
Cancellati per altri Comuni	2	5	7	
Famiglie anagra-fiche			488	
Pop. residente a fine mese	**501**	**540**	**1.041**	**- 8**
Secondo Trimestre 2014				
Nati	1	1	2	
Morti nel Comu-ne	1	1	2	
Morti in altro Comune	2	4	6	
Iscritti da altri Comuni	3	4	7	
Cancellati per altri Comuni	1	3	4	
Famiglie anagrafiche			489	
Pop. residente a fine mese	**502**	**537**	**1.039**	**-1**

DISOCCUPAZIONE AL 31.03.2014						
COMUNI DELLA COLLINA MATERANA				**COMUNE DI ALIANO**		
Fasce di età	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-18	8	3	11	3	0	3
19-24	141	151	292	17	10	27
25-30	197	207	404	25	24	49
31-40	310	382	692	31	31	62
41-50	241	329	570	38	35	73
51 e oltre	347	352	699	37	36	73
TOTALE	**1.244**	**1.424**	**2.668**	**151**	**136**	**287**

DISOCCUPAZIONE AL 30.06.2014						
COMUNI DELLA COLLINA MATERANA				**COMUNE DI ALIANO**		
Fasce di età	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
15-18	7	2	9	2	0	2
19-24	136	148	284	15	8	23
25-30	190	199	389	22	21	43
31-40	302	366	668	27	25	52
41-50	227	317	544	32	29	61
51 e oltre	334	338	672	38	27	65
TOTALE	**1.196**	**1.370**	**2.566**	**136**	**110**	**246**

ELEZIONI EUROPEE Aliano il paese con la più bassa percentuale di votanti	
Totale elettori	**1.064**
Totale votanti	**325**
Totale voti validi	**306**
Voti di Lista validi	
Scelta Europea	32
UDC	5
Forza Italia	61
Fratelli d'Italia	4
Movimento 5 Stelle B.Grillo	81
Lega Nord-Basta Euro	2
L'Altra Europa con Tsipras	27
Partito Democratico	94
Schede bianche (3) + nulle (16)	19
Totale complessivo	**325**

CONSOLIDATA LA TENSOSTRUTTURA

Il Comune ha provveduto a far eseguire i lavori di consolidamento della tensostruttura, danneggiata dalle piogge invernali. Per il prossimo campionato, la squadra alianese di calcetto a 5 tornerà a giocare in casa. Inoltre, la nostra struttura potrà nuovamente ospitare anche le gare di squadre dei paesi limitrofi.

RESIDENZE D'AUTORE

Anche Aliano, insieme a Matera, Tito, Pisticci e San Paolo Albanese, ha usufruito del bando regionale per le *residenze d'autore.*

Sono 4 gli artisti/scrittori scelti da una commissione regionale, provenienti dal Nord, dalla Sicilia e dalla Puglia. Per un mese sono stati ospitati nel nostro comune per svolgere un "master" inerente al bando; il relativo lavoro verrà presentato alla Regione.

RIMPASTO GIUNTA COMUNALE

Rispettando gli accordi presi all'indomani delle ultime competizioni amministrative, il sindaco Luigi De Lorenzo ha provveduto al rimpasto delle giunta comunale.

Nuovi assessori: *Luigi Scattone,* con delega a vice sindaco, al Bilancio-Programmazione Personale e Polizia Municipale; *Maddalena Villone* con delega alla Pubblica Istruzione, ai Servizi Sociali, alle Politiche Sociali e Pari Opportunità; *assessore esterno Salvatore Lombardi:* con delega ai Lavori Pubblici, alle attività Produttive, Commercio, Trasporti- Rapporti con la frazione di Alianello di Sotto.

Sub deleghe: Antonio Mattatelli, delega al Patrimonio e contenzioso Affari Generali e Attuazione programma Sport e Borgo Albergo; Antonio Colaiacovo, delega alla Valorizzazione dei Centri Storici - P.O. Val d'Agri – Rapporti con l'Ater – Casa Famiglia e OO.PP.; Francesco Pepe, delega all'Agricoltura – Ambiente- Territorio-Forestazione-Viabilità e Strade interpoderali- Rapporti con la Frazione di Alianello Nuovo.

CONSIGLI COMUNALI

Il 16 aprile si è tenuto il Consiglio comunale con il seguente ordine del giorno: nomina giunta comunale con deleghe e subdeleghe; comunicazione delibera Corte dei Conti - concessione suolo pubblico per allacciamento linea elettrica "Snam rete Gas"- variante P.R.G.: area Pip-Regolamento ripartizione incentivi dlgd 163/06-Regolamento utilizzazione terreni comunali.

IMPIANTO SCENOGRAFICO

L'amministrazione comunale ha affidato ad una ditta specializzata i lavori per ripristinare l'impianto di illuminazione scenografica nel Fosso del Bersagliere, danneggiato dalle alluvioni invernali.

I numerosi turisti che arrivano ad Aliano potranno così godere la bellezza dello storico Fosso del bersagliere, immortalato anche da Levi nel suo "*Cristo si è fermato a Eboli".*

ALIANO TRA I BORGHI AUTENTICI

Aliano ha aderito al progetto dell'Associazione *Borghi Autentici d'Italia Ronco* per il rilancio e la valorizzazione turistica dei piccoli borghi.

Il 31 gennaio, il sindaco De Lorenzo ha partecipato al convegno svoltosi a Salsomaggiore Terme (Pt), sede dei Borghi Autentici d'Italia, per dare ufficialmente il via alla fase operativa nazionale delle Comunità Ospitali, percorso di valorizzazione turistica, finanziato dal Dipartimento del Turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il discorso del borgo autentico era stato già avviato dalla precedente amministrazione, guidata da Antonio Colaiacovo. È un progetto molto ambizioso che coinvolge ben 27 Comuni in dodici Regioni italiane, tra i quali spicca Aliano, uno dei 4 Comuni che rappresentano la Basilicata, insieme a Moliterno, Rotondella e Satriano di Lucania.

CANI RANDAGI

Il Comune ha emesso un'ordinanza per risolvere l'increscioso problema dei cani randagi, invitando i proprietari a rispettare la normativa regionale in merito alla loro custodia. In caso contrario, saranno in azione gli accalappiacani, per trasportare gli animali nel canile pubblico di località Acinello.

WI-FI IN VIA ROMA

Anche Aliano è al passo con il turismo moderno. Recentemente, il sindaco ha firmato la convenzione con il Gal le Macine della Collina Materana per l'uso gratuito del WI-FI. Ogni turista potrà collegarsi ad internet in Via Roma, fino ad un raggio di mt.150 in linea d'aria.

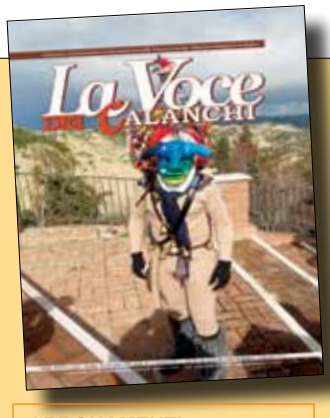
La Voce dei Calanchi
Anno XXXVII 2014
n. 120

Redazione e amministrazione:
Via Stella, 65 Aliano (Mt)
Tel. 0835.568074

Direttore:
Pietro Dilenge
dilengepietro@gmail.com

Direttore responsabile
Emilio Salierno

Grafica, impaginazione, stampa:
Azienda Poligrafica
TecnoStampa snc
Villa d'Agri (Pz)



ABBONAMENTI
Costo copia € 2,00
Abb. ordinario annuo € 10,00
Abb. sostenitore € 20,00
Abb. benemerito € 50,00

Per ricevere ogni domenica il ***Supplemento domenicale*** comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica a dilengepietro@gmail.com

Reg. Trib. Matera 117 del 20/12/90 Sped. Abb. Post art. 2 comma 20/c L. 662/90 del 23/12/96 - Filiale di Matera / Potenza C.P.O.

www.aliano.it - www.parcolevi.it - www.lunaecalanchi.it

ZECCHINO D'ORO

In occasione dell'annuale festa patronale di S. Luigi Gonzaga, si è svolto il 20 giugno, con grande successo, lo *Zecchino d'Oro Alianese*.

La manifestazione canora, voluta dal parroco don Pierino Dilenge, con la collaborazione del dr. Raffaele Di Giglio, veterano direttore artistico, delle ragazze Gina Salvatore ed Erica Langone, è giunta alla sua XXXI edizione. L'iniziativa rimane senza dubbio un fiore all'occhiello dei vari eventi socio-pastorali e culturali avviati da don Pierino sin dai primi anni del suo arrivo nel paese del *"Cristo …"*. Nonostante il calo demografico, l'appuntamento canoro ha visto impegnati per oltre un mese circa 30 bambini, compresi alcuni di Sant'Arcangelo, figli peraltro di giovani genitori alianesi, a suo tempo già componenti del coro dello Zecchino. Insieme ai bambini notevole è stato anche l'impegno dei genitori.

NUOVO STUDIO TECNICO

Il giovane geom. *Giuseppe Serra* ha aperto un nuovo studio tecnico ad Aliano, in Via Martiri d'Ungheria, 3.

IL PANE ALIANESE A VILLA D'AGRI

Il 5 giugno, dopo il successo avuto a San Brancato con la nuova e modernissima sede, il *Panificio Villone* ha inaugurato un punto vendita nella vicina Villa d'Agri.

FINE ANNO SCOLASTICO

Gli alunni della scuola dell'infanzia e quelli della scuola elementare, in occasione della fine dell'anno, hanno offerto con molta bravura alla popolazione un piacevole recital, frutto dell'impegno di tutto il corpo docente. Alla manifestazione hanno partecipato le famiglie dei bambini, la dirigente dell'istituto comprensivo "Rocco Montano, Michela Napolitano, il sindaco di Aliano Luigi De Lorenzo ed il parroco Don Pierino.

Estemporanea interregionale di pittura Carlo Levi

XXVIII edizione

Il 17 maggio si è svolta l'Estemporanea interregionale di pittura Premio Carlo Levi, riservata ad alunni dei Licei ed Istituti d'arte di Basilicata, Campania e Puglia.

La consolidata manifestazione, giunta alla XXVIII edizione, fu avviata negli anni '80 per iniziativa del locale Circolo culturale "N. Panevino" presieduto da don Pierino Dilenge. Da diversi anni viene organizzata in collaborazione con la Pro Loco e il Parco letterario Carlo Levi.

Circa 300 gli studenti provenienti con i loro docenti da Salerno, Eboli, Potenza, Matera, Maratea, Montalbano Jonico, Nova Siri, Bari. Presente la scuola media di Aliano. Ancora una volta si sono cimentati nelle diverse tecniche pittoriche, negli scenari del paese immortalato da Carlo Levi. La giuria, formata dagli stessi insegnanti degli Istituti partecipanti e dal rappresentante dell'organizzazione, ha classificato al primo posto dei singoli Istituti gli alunni Giuseppe de Bona (Potenza), Valentina Avena (Matera), Alessia Marghenta (Salerno), Silvio Maratea (Eboli), Salvatore Mastronardi (Maratea), Angela Chiurazzi (Nova Siri), Alessandro Falce (Esterni), Simone d'Angelo (Aliano).

Ai primi classificati di ogni Istituto è stata consegnata una litografia di Carlo Levi, raffigurante la tipica famiglia contadina lucana.

La premiazione si è svolta nel salone comunale dei convegni. Con la partecipazione del presidente del Circolo Panevino e della Pro-Loco Aliano don Pierino Dilenge, del sindaco di Aliano Luigi De Lorenzo, del presidente del Parco Letterario Carlo levi, Antonio Colaiacovo.